

L'archivio di Salamanca

di Gianni Sartori

Claudio Venza "Anarchia e potere nella guerra civile spagnola (1936-1939)" è un libro che va ben oltre la giusta, ma ormai scontata e un po' troppo rituale, denuncia della repressione stalinista contro gli anarchici e i marxisti rivoluzionari iberici, che fu un dramma sanguinoso che depresse la capacità di resistenza del popolo spagnolo. L'autore conduce un'analisi in profondità dei rapporti tra le esperienze di trasformazione anarchica e le istituzioni statali. Analisi che ci fa vedere il conflitto tra la destra della sinistra e la sinistra della sinistra in tutta la sua amara realtà bifronte.

La spinta egualitaria e anarchica, l'esproprio delle terre dei latifondisti, la formazione di collettività agricole si scontrava con la strategia staliniana di allearsi alla borghesia spagnola ed europea in un fronte popolare contro Franco e il nazifascismo. Chi aveva ragione e chi torto? E soprattutto dove si trovavano le radici sociali delle diverse anime del movimento antigolpista? Per il fatto di porsi su questo filo di ricerca e per il rigore semplice dell'esposizione, "Anarchia e potere" è un testo importante e utile per capire non solo quella storia, ma il nostro tempo in cui le medesime contraddizioni hanno però forme nuovissime e si manifestano su una scala assai più grande.

Tra l'altro Claudio Venza, che è docente universitario a Trieste di Storia della Spagna Contemporanea e direttore del giornale anarchico *Germinal*, per documentare i diversi aspetti della guerra civile si è valso dei preziosi documenti conservati nell'archivio franchista di Salamanca e solitamente poco o nulla consultati. Gli abbiamo chiesto di illustrarcene l'importanza.

"I golpisti al seguito di Francisco Franco, ci ha spiegato, nel rovesciare la repubblica volevano anche tagliare tutte le radici del "sovversivismo", sia quello sociale che quello autonomista di baschi e catalani. Per questo in ogni località conquistata dalle truppe franchiste venne sequestrato ogni documento prodotto dai "rossi": liste di iscritti ai sindacati CNT (Confederación Nacional del Trabajo, anarchica) e UGT (Union General del Trabajo, socialista), alle associazioni laiche, alle biblioteche popolari. I franchisti si impadronirono anche dei verbali delle collettività autogestite, dei consigli comunali... insomma di ogni documento che testimoniava il fermento sociale contro i latifondisti, contro il militarismo, contro l'egemonia della Chiesa e del capitalismo. Tutto il materiale venne portato a Salamanca. E quell'archivio assolve un ruolo fonda-

le nella repressione postbellica. Divenne infatti lo strumento principale della sanguinaria "limpieza" (pulizia) politica operata dall'apparato repressivo del franchismo. Lavorando nell'archivio di Salamanca ho visto che moltissimi nomi citati nei documenti erano sottolineati con la matita rossa. Contro quelli così segnalati scattò dopo la fine della guerra civile una vendetta sistematica e brutale. Basterà ricordare che in sei anni, dal '39 al '45, i franchisti assassinarono (con la fucilazione o la garrota) tra le novanta e le centocinquantamila persone".

Al libro è allegato anche il dvd "Spagna 1936: l'utopia si fa storia" con le immagini di un documentario fatto da operatori della Confederación Nacional del Trabajo nel luglio 1936. Il testo del dvd, realizzato da Pino Cacucci, viene narrato dalle voci di Paolo Rossi e Francesca Gatto. In conclusione un libro e un dvd da non perdere.

"Anarchia e potere nella guerra civile spagnola", volume di 180 pagine, più "Spagna 1936 l'utopia e la storia", dvd di 56 minuti
Edizioni Eleuthera. Euro 22

